



News from BIGENE

Gennaio 2014



01 Gennaio 2014 - Andrea Lariccia: "Abbiamo salutato il 2013 stanotte un'ora dopo di voi in compagnia delle magnifiche suore della missione! Al ritorno a casa l'anno nuovo ci ha accolti sotto un tappeto di stelle. Mai viste così tante! Sotto un cielo così ho avuto per la prima volta l'impressione di essere parte del cosmo. Queste foto risalgono a stamattina. Così si presenta Bigene all'inizio dell'anno nuovo. Auguriamo a tutti un buon 2014!"



"Bigene ha parlato pugliese quest'oggi a tavola! Pranzo in allegria a base di salsiccia paesana e orecchiette al sugo. Suor Narliene Melo invece ha preparato un delizioso baccalà di cui già ho appuntato la ricetta... A finire il dolce di Marina Spaccavento ha fatto un successone! Domani, ben presto, virata ad Ovest! Pensiamo di raggiungere Punta Varella, una località molto distante da qui che si affaccia sull'oceano, in prima mattinata. Se il clima permette faremo l'esperienza di un bagno a mare il 2 gennaio. Naturalmente, trascorreremo lì l'intera giornata. Ancora auguri di buon anno, amici di pelle bianca!"

02 Gennaio 2014 - Don Marco: "Un augurio di Buon anno a tutti da Andrea, Marina, suor Merione, suor Nella, suor Narliene e me. Noi tutti insieme a festeggiare il nuovo anno."



03 Gennaio 2014 - Andrea Lariccia: "Resoconto degli ultimi due giorni. Giovedì 2 gennaio: ore 4.20 di mattina. La sveglia già suona. Si parte! Fuori è buio pesto. Ci muoviamo con le torce elettriche per raggiungere il fuoristrada che ci porterà a fare circa 130 km. Quasi niente per l'Italia, ma molto per la Guinea Bissau. Impieghiamo infatti poco meno di quattro ore per arrivare a Ponta Varela. Vedere per la prima volta il mare guineense è sì un'esperienza entusiasmante, ma il viaggio che ci ha condotti fin lì non è stata da meno. L'alba sulla strada Ingorè-S.Domingos, gli altissimi pollòn (gli alberi più alti della Guinea Bissau) sulla strada S.Domingos-Susana, il ponticello, che non si sa se regge al passaggio del nostro carro, sulla stessa strada. E poi, dopo Varela, fra gli alberi spunta l'immensa distesa di acqua oltre la quale c'è solo il Brasile: "praia" di Ponta Varela. La giornata, dopo le dieci diventa talmente calda che un buon tuffo non starebbe proprio male! La lunghissima spiaggia assolata invoglia anche a fare una passeggiata fin dove l'ora ci permette di arrivare. Nel primo pomeriggio infatti ripartiamo per Bigene, riattraversando gli stessi paesaggi, illuminati però da un colore totalmente diverso..."





05 Gennaio 2014 - Andrea Lariccia: "Ormai siamo a Bigene da qualche settimana. Smettiamo a poco a poco i panni dei turisti e indossiamo quelli della gente del posto. I volti delle persone, soprattutto quelli della comunità cristiana con cui stiamo più a diretto contatto, diventano più familiari. La gente ci accoglie volentieri a casa. Ieri sera abbiamo fatto visita a una signora nella cui esperienza è racchiusa la storia della Chiesa di Bigene, Tia Dominga. Da tempo non sta bene e non può per questo più venire spesso in chiesa. Ieri però ha promesso che sarebbe venuta e così è stato. Pensate, è tra le prime ad essere stata battezzata a Bigene. Il suo battesimo risale addirittura al 1959, quando ancora qui non c'era la presenza assidua dei missionari. Negli anni passati ha accolto più volte in casa propria persone che nessuno avrebbe mai pensato di ospitare, perchè considerati posseduti da "spiriti maligni". Per l'epoca era una cosa a dir poco rivoluzionaria! Ieri sera, a casa sua, vedevamo a malapena il suo viso per la scarsità della luce, ma per mezz'ora lei e le sue figlie ci hanno incantato con i loro racconti. La storia qui si tramanda ancora oralmente e quando lo fanno c'è da restare a bocca aperta! Dopo la messa, una coppia di sposi cristiani, Alfredo e Neja ci hanno invitati a entrare a casa loro. Hanno molti figli e il modo in cui ci hanno accolti resterà per noi uno splendido insegnamento."





06 Gennaio 2014 - Andrea Lariccia: "Da qualche ora sono i ragazzi a farla da protagonisti. Ieri, nel primo pomeriggio, siamo ritornati a Samine (in Senegal) perchè invitati a partecipare alla giornata dei ragazzi della parrocchia tenuta dai missionari dell'OMI: settecentocinquatatrè bambini ci hanno sommerso di allegria. 6 gennaio: il calendario guineense non è colorato di rosso. L'epifania si è festeggiata ieri. Oggi infatti i ragazzi hanno fatto rientro nelle classi. Quelli della scuola della nostra parrocchia non fanno eccezione. La campana suona puntuale alle 8.15. Pochi minuti per riassetarsi e subito riscaldamento muscoli e preghiera d'inizio. I bambini cristiani pregano il Nò Papè, quelli musulmani con una preghiera ad Allah. Gli sguardi sono ancora puntati tutti su di noi, ma la scelta di trascorrere l'intera mattinata con loro ci fa entrare in un'atmosfera di amicizia praticamente mai provata finora. Le resistenze si sciolgono tutte quando a ricreazione proponiamo loro una danza in cerchio. L'entusiasmo è alle stelle quando cominciamo a saltare e insieme alla polvere anche le mani si ritrovano sollevate al cielo! Starebbero a saltare per ore se non fosse che la campana li richiama ormai nelle classi."





07 Gennaio 2014 - Don Ivo: "Pastore con l'odore delle pecore. Sono parole del Papa, che invita i sacerdoti a sentire l'odore del proprio gregge affidato."



Andrea Lariccia: "Cari amici italiani, consolatevi! Anche qui a Bigene un po' alla volta si ritorna alla normalità dopo le feste. Domani ricomincia la catechesi nei villaggi. Stamattina invece è ritornato ad essere operativo il centro nutrizionale della parrocchia. La giornata del martedì è dedicata esclusivamente ai bambini malnutriti sopra i sei mesi. Solo nella mattinata di oggi hanno ricevuto assistenza cinquantadue bambini. Pochi denutriti gravi a dire il vero, ma molti gemelli (undici coppie), alcuni dei quali provenienti da villaggi senegalesi. I gemelli sono maggiormente esposti al rischio malnutrizione a causa della disponibilità più scarsa di cibo o di latte materno. Hanno trovato assistenza anche dei bimbi orfani accompagnati da un familiare che si prende cura di loro. Abbiamo fatto ulteriore esperienza di come il centro, grazie a Joaquim e suor Nella, non sia semplicemente un erogatore di alimenti nutrienti (alcuni dei quali forniti dal

Programma Alimentare Mondiale) ma diventi spesso un'occasione per insegnare basilari norme igieniche al fine di evitare il contagio di pericolose malattie. Tutti i casi vengono riportati su appositi registri. Vedeste la soddisfazione che affiora sul volto di suor Nella quando segna in rosso un caso concluso, segno che il bimbo finalmente sta bene! Un'altra piccola vittoria è stata infatti raggiunta!"



09 Gennaio 2014 - Andrea Lariccia: "Ieri mattina al centro nutrizionale. E' toccato (come ogni mercoledì) alle donne incinte e ai bimbi che hanno meno di sei mesi. Trentasei donne dalle nove di mattina erano in fila per ricevere assistenza. Per essere ammessi bisogna dimostrare tuttavia che la mamma faccia periodicamente una visita ostetrica. L'assistenza consiste soprattutto nell'insegnare a prendersi cura di se stesse e della creatura che hanno in grembo attraverso costanti consulti specialistici. Frequenti sono i casi di mamme che vengono in centro solo per gli alimenti. L'educazione passa anche dal consiglio che si dà loro di partorire quando sarà tempo in un ospedale, perchè la pratica normale prevede che lo si faccia in casa. La presenza di Joaquim è in questo molto più significativa di quanto si pensi perchè è loro conterraneo e i suoi richiami sono accolti con più serietà. Pomeriggio dalle suore invece, dove abbiamo assistito a come vengono tinte le stoffe prodotte da alcune donne di Bigene guidate da suor Merione, l'infaticabile suora originaria del Brasile che da qualche tempo ha avviato questa attività per dare la possibilità alle donne che vi lavorano di promuoversi in campo lavorativo. Due esperienze diverse quelle di ieri che ci dimostrano quanto la carità sia all'estremo opposto del semplice assistenzialismo..."





"Intorno alle 6.30 di stamattina attraversiamo una buia e insolita Bigene per andare a celebrare messa dalle suore. Le primissime luci dell'alba non bastavano ad illuminare la strada che sarebbe rimasta completamente oscura senza le due torce alimentate a dinamo. Fatta colazione, io e Marina saliamo a bordo dell'auto guidata da don Ivo. Mentre lui si ferma a Talicò per la consuetudinaria catechesi, noi proseguiamo con suor Merione in direzione di un piccolo villaggio piuttosto isolato di nome Mambulotu, per la catechesi dei catecumeni (esperienza che finora ancora non avevamo fatto). Il tenore dell'incontro è un po' più elevato di fatto rispetto ad altri, trattandosi di persone che si preparano a ricevere il battesimo "a breve". Marina se la cava di più con il criolo, io un po' meno. In compenso però, al termine dell'incontro quando, dopo aver ricevuto delle parole cordialissime di benvenuto da parte di due uomini, si aspettavano che anche noi rivolgessimo loro alcune parole, ho cercato di abbozzare qualche frase in lingua. Il piccolo sforzo è stato ripagato ampiamente al sentire uno di loro chiamarci "fratelli nella fede"!"



11 Gennaio 2014 - Andrea Lariccia: "Gli ultimi due giorni sono stati dedicati interamente alla catechesi nei villaggi. Ieri siamo stati in due villaggi in cui già eravamo andati prima delle feste natalizie. Nel primo, Mansacunda, si fa catechesi da pochissimo tempo all'ombra di un altissimo mango. Appena arrivati, mi viene da pensare a quanto sia cambiata la mia percezione della realtà che mi circonda nel giro di qualche settimana. Faccio un po' mente locale e mi rendo conto che è passato già un mese! Mentre suor Narliene anima la catechesi, cerco di imprimere nella mente i volti di chi ho davanti, nella speranza di ricordarne quanti più possibili. Nel pomeriggio siamo a Kapal, il villaggio alla cui gente io e Marina ci siamo affezionati di più. Dopo la catechesi, con spirito sincero e in atteggiamento confidenziale, rivolgiamo a tutti delle parole di ringraziamento e di augurio per il prosieguo della loro vita. Ci applaudono. Leggo in questo gesto e nei loro sguardi tanto affetto, ma anche altrettanta gioia per una condivisione di vite che effettivamente è avvenuta. Dio benedica Kapal! Oggi invece ho conosciuto (Marina già c'è stata qualche settimana fa) il gruppo dei catecumeni di Baro. Al ritorno, io e lei abbiamo scelto di fare un bel tratto di strada a piedi. Abbiamo incontrato una donna che andava a pulire il suo campo di cadjù e un ragazzo che tornava al suo villaggio in bicicletta che ci ha regalato un'arancia. Con entrambi siamo riusciti a parlare, seppure a malapena, in criolo. Per noi un segno importante della nostra breve permanenza!"



12 Gennaio 2014 - Andrea Lariccia: "Ultima notte a Bigene. Domani, subito dopo colazione, si riparte per la capitale. Dopo la messa di stamattina, don Marco ci ha permesso di dire due parole per ringraziare tutta la comunità per l'ospitalità che ci ha riservato. Le uniche parole che potevano racchiudere tutto ciò che provavamo le abbiamo dette in criolo: "gna ermons, obrigadu!". Alfredo, uno di loro, ci ha augurato un buon ritorno nella nostra terra, chiedendoci di portare l'esperienza fatta qui tra la nostra gente. Sarà così di sicuro. Con tutta convinzione facciamo nostre le parole di Pietro della seconda lettura di oggi: "Mi sono reso conto che Dio non fa preferenza di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto". I segni della sua presenza qui si possono percepire. Ora ci aspettano quattro giorni che dedicheremo alla conoscenza di altre realtà sparse nei dintorni di Bissau. Vi faremo sapere, connessione permettendo!"



13 Gennaio 2014 - Andrea Lariccia: "Arrivati da qualche ora a Bissau. Chissà se un giorno rivedremo la gente incontrata a Bigene. Il desiderio di ritornare in questi casi conta molto poco. Il grazie per un incontro desiderato e l'addio per una partenza inevitabile hanno per ora la precedenza. In macchina viaggiamo con un bambino che ha bisogno di essere visitato con urgenza nella clinica pediatrica di Bor. Tra i villaggi e i fiumi attraversati ho cercato di guardare il mondo con gli occhi meravigliati di Augustin (era il suo nome), per immaginare seppur lontanamente cosa significhi viaggiare per la prima volta verso Bissau..."

14 Gennaio 2014 - Don Ivo: "L'anno nuovo è iniziato con nuove prospettive di evangelizzazione: dal villaggio di Kunaia sono venute varie persone alla S. Messa a Bigene, chiedendo di poter entrare nella Chiesa Cattolica. E dal villaggio di Saïam Mandinga sono venute alcune persone alla prima evangelizzazione che si tiene a Sanò 2. Salgono così a 34 il numero complessivo dei villaggi che ricevono la nostra evangelizzazione (su 58): 21 i villaggi che accolgono il catechista in mezzo alle loro abitazioni, 13 sono i villaggi che si recano a ricevere l'evangelizzazione nel villaggio vicino. In questo mese inizierà la prima evangelizzazione al villaggio di Samudje (22 villaggi con evangelizzazione diretta e 12 si recano vicino). Mi sembra che siano segni del Signore che rallegrano i cuori. E chiediamo forza allo Spirito: la nostra missione è, prima di tutto, prima di noi, prima di qualsiasi persona o cosa, è SUA."

...

"La cartina geografica aggiornata di Bigene e dei suoi 58 villaggi. Un grazie particolare a Giorgio Parise per la realizzazione, e un saluto speciale agli amici che hanno potuto visitare questa terra."



Andrea Lariccia: "Cumura, Bor, N'dame, Casa Bambaran. Potrebbero essere nomi come tanti altri. In Guinea Bissau no. Sono intreccio di storia e di umanità profonda. Ognuno nella propria specificità è uno schiaffo in faccia ad una Guinea arretrata e corrotta! Da un lato la politica, quella sporca, collusa e criminale. Dall'altro la determinazione di chi si sporca coi frammenti di umanità che nessun altro forse raccoglierebbe."

16 Gennaio 2014 - Andrea Lariccia: "Ultimo giorno a Bissau. Bissau è una città che all'infuori dei palazzi governativi e delle sedi istituzionali estere non ha alcun aspetto di capitale di Stato. Offre sicuramente molte più opportunità rispetto agli altri centri della Guinea ma può benissimo essere paragonata a una periferia di una grande città italiana. L'aria è pesante, a tratti irrespirabile, a causa dei gas di scarico delle tantissime auto che affollano soprattutto la grande e unica arteria asfaltata che collega il centro all'aeroporto. Unici luoghi di rilievo sono il porto commerciale, la piazza agli eroi nazionali e la cattedrale cattolica. Dopo aver fatto dei servizi spostandoci col toca toca, il pulmino pubblico più diffuso in città, ci prepariamo al viaggio di ritorno di stanotte."

21 Gennaio 2014 - Don Ivo: "IL CIELO TI HA MANDATO."

Come saluto ricevuto, devo dire che è veramente bello e appassionante. Ma sentirsi dire queste parole da un anziano capo-villaggio, dopo che lo incontro per la prima volta e mi presento spiegandogli perché ho iniziato la prima evangelizzazione nel villaggio accanto, e chiedendogli se non ha difficoltà se alcuni dei suoi giovani frequentano la mia catechesi... e sentirsi dire queste esatte parole da lui che è musulmano... Mi è venuta la pelle d'oca! Uno dei giorni più belli di questi (quasi) sei anni di missione. Lo devo elaborare bene questa notte, e domani la racconto questa storia. Intanto ringrazio Dio che continua a donarmi persone come questo uomo grande, sofferente nel corpo poco curato, ma splendido nella sua fraternità."

22 Gennaio 2014 - Don Ivo: "Bene, e oggi cosa è accaduto? Incredibile.

Ieri, al termine dell'incontro con questo bravo capo-villaggio a Sanò 3, lui mi chiedeva delle medicine perché ha dolori al corpo. Gli ho risposto che deve andare a farsi una visita dall'infermiere di Baro, e solo dopo lo posso aiutare con le medicine. E' una frase detta tante volte, ma tante volte le persone vanno dai loro "curanderi" e non all'ospedale. E lui che fa?

Questa mattina, dopo la catechesi di Liman, trasporto un giovane all'ospedale di Baro. Arrivo e mi trovo proprio lui, il capo-villaggio di Sanò 3 che, con fatica, è arrivato a Baro con la bicicletta. Però è preoccupato: le medicine che l'infermiere gli ha prescritto, per disinfettare l'intestino da parassiti, non si trovano a Baro. Prendo in mano il foglietto e gli dico: "Te le trovo io a Bigene, le abbiamo tutte al Centro Nutrizionale".

Adesso, ditemi voi, la immaginate la sua risposta???

Io lo so che non ci crederete, perché mi sembra tutta una storia impossibile: lui che ha questo foglietto in mano e si dirige sconcolato verso il suo villaggio senza medicine, e io che arrivo proprio in quel momento....

Ecco cosa mi dice: TE LO AVEVO GIA' DETTO IERI: IL CIELO TI HA MANDATO. NON CI CREDI???

Domani gli porto le medicine in casa: volete scommettere cosa mi dirà???"

23 Gennaio 2014 - Don Ivo: "In questo mondo, i media possono aiutare a farci sentire più prossimi gli uni agli altri; a farci percepire un rinnovato senso di unità della famiglia umana che spinge alla solidarietà e all'impegno serio per una vita più dignitosa. Comunicare bene ci aiuta ad essere più vicini e a conoscerci meglio tra di noi, ad essere più uniti. I muri che ci dividono possono essere superati solamente se siamo pronti ad ascoltarci e ad imparare gli uni dagli altri."

24 Gennaio 2014 - Don Marco: "Oggi preparo la valigia, nel primo pomeriggio si parte. Fino a Domenica sarò a Mansoa per l'incontro dei giovani di settore. Primo appuntamento: la marcia."



25 Gennaio 2014 - Don Ivo: "Gesù ha ribaltato Saulo e lo ha fatto diventare il più grande evangelizzatore della storia. Ribaltaci, Signore!"

...

Don Ivo: "Oggi, festa della Conversione di S. Paolo, prima catechesi al villaggio di Samudje. Non poteva mancare la foto ricordo. Il gruppo non è numeroso, ma potrà solo crescere: hanno dimostrato la volontà di compiere bene il cammino verso il Signore, e il catechista Uié (in piedi, il primo uomo a sinistra) è ben preparato per accompagnare queste persone. La maggioranza della popolazione del villaggio è di religione musulmana: ci siamo parlati con grande rispetto reciproco, e loro stessi sono contenti che queste persone si mettano in preghiera verso Dio (come amano dire i musulmani). Li affido alla vostra preghiera: sono proprio all'inizio di tutto, il viaggio sarà lungo. il viaggio sarà una scoperta continua dell'amore del Signore!"



Don Ivo: "Con l'inizio della catechesi al villaggio di Samudje, diventano 22 i villaggi che ricevono direttamente l'evangelizzazione. 14 sono i villaggi che si recano per l'evangelizzazione nel villaggio vicino: arriviamo così a 36 villaggi complessivi che ricevono l'annuncio di Cristo Salvatore. E ci sono altri 3 villaggi che hanno iniziato a chiedere di essere accompagnati dalla catechesi della Chiesa Cattolica. I villaggi di Bigene sono 58 (57 se calcoliamo che un villaggio è rimasto disabitato): mi sento di poter dire che lo Spirito Santo soffia da queste parti."

...

Don Ivo: "E' facile rivolgersi a Dio per chiedere, tutti lo facciamo. Quando impareremo anche a ringraziarlo e adorarlo?". (tweet di Papa Francesco)

...

Don Marco: "Questa mattina luogo ed intenso incontro di formazione con i giovani. Argomento trattato: il pensiero della Chiesa sull'uso del preservativo. Interessantissimo soprattutto scoprire la sincerità con cui i ragazzi affrontano certi argomenti."



...

Don Marco: "I nostri ragazzi del villaggio di Suar nella corsa di resistenza arrivano 2° Gil (sinistra) e 4° Abel (destra). E noi siamo il gruppo meno numeroso."



26 Gennaio 2014 - Don Marco: "L'incontro dei giovani volge al termine. È stato tutto molto bello ed interessante. Per me soprattutto la consapevolezza di essere Chiesa e nella condivisione conoscere ed imparare dall'esempio di parrocchie che hanno più esperienza."

28 Gennaio 2014 - Don Ivo: "Leggo, per la prima volta, che in Italia ci sarebbero delle zone "child free". Zone libere da bambini. Zone in cui non ci sono bambini. Zone in cui i bambini non disturbano, perché non ci sono. Solo qualche ristorante, qualche albergo. Niente di visibile. No comment. Grazie a Dio vivo a Bigene. In mezzo a 5.000 bambini. Bambino più, bambino meno."

31 Gennaio 2014 - Don Ivo: "Nel mese di gennaio 2014 presso il Centro di Recupero Nutrizionale della missione di Bigene, abbiamo aiutato 27 bambini denutriti, 54 bambini gemelli, 8 bambini orfani, per un totale di 89 bambini. Abbiamo aiutato anche 52 mamme in gravidanza e 64 mamme con difficoltà di allattamento, per un totale di 116 mamme. Le persone aiutate sono in tutto 205. Grazie a tutti gli amici che ci aiutano ad aiutare."